INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA - MILANO - ROMA
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'Italia nella quistione bulgara.

— *Et bien, que pensez-vous du discours de M. Damiani?* — ho domandato ieri sera a un diplomatico.

— *Mais nous avons lu tout ça plusieurs fois dans la « Riforma ».*

Ecco la sola risposta che potei ottenere.

Il *tout ça* si riferiva, ben inteso, alle cose estere. L'onorevole sotto-segretario per gli affari esteri non ha di fatto detto cose nuove che gettino un po' di luce sulla ingarbugliata situazione internazionale.

— O che poteva dire? osserverà taluno. Se avesse voluto avrebbe potuto dir tante cose. Si è limitato a constatare che la nostra posizione nella triplice alleanza soddisfa l'amor proprio nazionale; che la nostra amicizia tradizionale con l'Inghilterra è salda nel cuore dei nostri concittadini; che le nostre relazioni con la Russia sono eccellenti; che dalla Francia ci aspettiamo prove che essa apprezza al suo giusto valore le amichevoli manifestazioni fatte dall'Italia; che in fondo tutti gli Stati ci dimostrano fiducia e deferenza.

Se tutto ciò corrisponde fino a un certo punto alla verità per quanto riguarda le nostre relazioni con le grandi potenze, non è però men vero che i Gabinetti continuano ad occuparsi di questioni importanti sulle quali l'Italia può essere chiamata a dare un giudizio che necessariamente dovrà alienarci le simpatie dell'una o dell'altra potenza.

Fintanto che, ad esempio, si tratterà di evitare un conflitto intorno alla situazione in Bulgaria, nulla sarà più facile e più consono alle nostre tradizioni e alla nostra [illegible] in Europa che l'esercitare l'ufficio di paciere.

Ma il giorno in cui si dovesse uscire da questo stato d'incertezza che ha già durato parecchi anni (e il giorno potrebbe essere molto più vicino di quello che a molti non appaia) bisognerà pur scegliere una via o l'altra. E per mettere le carte in tavola bisognerà o favorire o osteggiare le mire della Russia.

La politica seguita dal compianto conte di Robilant riguardo alle cose della Bulgaria fu ispirata a sensi schiettamente italiani. Ragionandone a Roma, o scrivendo d'ufficio o privatamente ai nostri ambasciatori a Costantinopoli o a Vienna, a Pietroburgo o a Londra, egli esponeva chiaramente la necessità di secondare il principio di nazionalità dei nuovi Stati, dimostrando alla Turchia i vantaggi che essa stessa avrebbe ricavato cooperando a contrapporre fra essa e la Russia una potente Confederazione balcanica.

Varii tentativi fatti dalla Russia per riaffermare la propria supremazia nel nascente Stato a danno del principio di nazionalità andarono falliti per la ferma opposizione del conte di Robilant. Se l'Italia monarchica avesse seguito l'esempio della Francia repubblicana e avesse spalleggiato le pretese della Russia, l'indipendenza balcanica sarebbe stata ritardata di un mezzo secolo.

I nostri radicali, che sognano un'alleanza colla Francia e la Russia, dimenticano forse che una delle prime condizioni che ci verrebbe imposta sarebbe appunto l'abbandono di una politica liberale, nazionale e generosa, che ci ha posto in grado fin qui di secondare con le nostre forze gli sforzi di un popolo fiero e sobrio per acquistare, come l'italiano, la propria libertà e indipendenza.

Gli avversari della triplice alleanza non potranno negare il gran fatto che, se da una parte l'accordo delle Potenze centrali ha impedito un urto formidabile fra Austria e Russia, esso ha permesso alla Bulgaria di progredire lentamente, rafforzando il principio della propria nazionalità.

Anche l'opinione della Porta riguardo all'esistenza di un Principato bulgaro ha fatto qualche passo dal giorno della rivoluzione di Filippopoli a oggi.

Anzi le cose hanno camminato tanto, che non è a meravigliarsi se in Russia si comincia a ritenere che il continuare a lasciar andare le cose per il loro verso può diventare un pericolo serio. Forse non è lontano il giorno in cui a Pietroburgo si stimerà esser giunto il momento di ricordare in modo solenne ai bulgari che la Russia non intende abbandonare l'ideale per cui mosse guerra alla Turchia nel 1878.

I negoziati in corso attualmente, ai quali ha preso parte attiva il nostro ambasciatore a Costantinopoli barone Blanc, atteso a giorni a Roma, e intorno ai quali naturalmente non ha fatto cenno nel suo recente discorso l'onor. Damiani, potrebbero porci nella necessità di accentuare maggiormente la nostra linea di condotta in fatto di politica estera.

Il Diplomatico.

Il IV Congresso notarile italiano in Torino.

Domani, alle ore 11 ant., alla presenza di S. E. il ministro guardasigilli, on. Zanardelli, nell'antica aula del Parlamento subalpino (palazzo Carignano) si inaugura solennemente il IV Congresso notarile italiano. L'avvenimento è di grandissima importanza e per la nobiltà degli uffici affidati alla magistratura notarile e pel numero e gravità delle questioni, che in questo Congresso, vengono presentate e perchè il nobile Consesso è onorato della presenza del ministro.

È fortunata circostanza questa per la classe, poichè il Congresso trattando così degli interessi dei funzionari come del retto [illegible] delle funzioni potrà far meglio sentire i bisogni e i desiderii dei notari e direttamente al Governo, il quale è chiamato a provvedere. Il Congresso continuerà gli studi e i lavori già avviati nei precedenti Congressi di Napoli, di Roma e di Milano, specialmente per quanto riguarda le modificazioni da introdurre nelle leggi vigenti che riguardano il notariato.

La Commissione ordinatrice del Congresso ha proposto un apposito questionario (che più sotto pubblichiamo) e altri notevoli quesiti verranno presentati al Congresso. I temi proposti dalla Commissione serviranno di norma alle discussioni e alle deliberazioni del Congresso; e avranno la precedenza sopra gli altri che verranno presentati dai congressisti e che dovranno essere previamente comunicati alla presidenza per essere inscritti all'ordine del giorno di ciascuna seduta.

Hanno diritto di prendere parte al Congresso i notai esercenti, i notai aspiranti, i conservatori, archivisti e sotto-archivisti; ma possono anche essere eccezionalmente ammesse, per particolari considerazioni, persone estranee al Corpo notarile, in seguito ad invito del Comitato ordinatore.

Al Congresso prenderanno parte i personaggi più notevoli della magistratura notarile, qui convenuti da ogni parte d'Italia, ciò che darà maggior autorità ai deliberati. Noi, mentre rileviamo la importanza di questa riunione, salutiamo a nome di Torino tutti codesti ospiti della nostra città, i quali sono i rappresentanti d'una fra le prime categorie di pubblici funzionari. Siano essi e il ministro guardasigilli i benvenuti a Torino.

* * *

Il banchetto, promosso dal Consiglio notarile di Torino in onore del ministro Zanardelli, avrà luogo domani sera alle 7 nelle sale dell'Albergo *d'Europa*. Come sappiamo, prendono parte a questo banchetto numerosi senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, e altri personaggi politici della nostra città.

* * *

Ecco ora i temi proposti nel questionario:

1. *Notai certificatori ed accreditati.* — Se convenga estendere a tutti i notari la facoltà di autenticare le firme per le operazioni del debito pubblico e di rilasciare i certificati di vita prescritti dalla legge sulla contabilità dello Stato (Relatore: Tabasso cavaliere Pier Francesco, segretario del Consiglio notarile di Torino).

2. *Incompatibilità.* — Se sia opportuno dichiarare la incompatibilità dell'ufficio di notaro coll'impiego d'archivio ed abrogare invece tutte le altre incompatibilità contemplate dall'art. 2 legge notarile (Relatore: avv. notaio Pea Carlo, membro del Consiglio notarile di Torino).

3. *Libertà e limite d'esercizio.* — Se si debba promuovere la libertà d'esercizio del notariato.

Se sia conveniente restringere il circuito entro il quale il notaro può prestare il suo ministero (Relatore: dottore Tito Rosnati, segretario del Comitato notarile permanente di Milano).

4. *Residenze.* — Quali provvedimenti si possono reclamare e quali modificazioni alla legge si possono proporre in ordine alle residenze notarili (Relatore: dottore Tito Rosnati, segretario del Comitato notarile permanente di Milano).

5. *Scuole di pratica notarile.* — Se ai corsi di studii prescritti per essere nominato notaro, non convenga aggiungere altro corso pratico di notariato e materie attinenti (Relatore: Falcione notaio Celeste).

6. *Durata della pratica.* — Se si debba limitare il favore della pratica per sei mesi ai soli funzionari dell'Ordine giudiziario di nomina regia o ministeriale (Relatore: Negro cav. Saverio, membro del Consiglio notarile di Saluzzo).

7. *Nomina.* — Se per la nomina a notaro si debba tener preferibilmente conto dell'anzianità di esame, oppure del merito degli aspiranti, oppure dei predetti due titoli equamente combinati.

Se non sia più conveniente conferire gli uffici notarili in seguito a concorso per esperimento, o per titoli, o con entrambe forme, fra gli idonei al notariato.

Dato che dell'anzianità di [illegible] abbia a tenersi conto, sia quale criterio principale, sia quale criterio concomitante, come debbasi l'anzianità stessa computare trattandosi di esami subiti a poca distanza di tempo gli uni dagli altri, specialmente se presso diverse Corti d'appello.

Se non sia da semplificarsi la procedura per la nomina (Relatore: Sesia Giuseppe, notaio di Torino).

8. *Cauzione.* — Se nel determinare la cauzione si debba aver riguardo alla popolazione del Distretto o Distretti riuniti, dove trovasi la residenza, anzichè a quella del Comune (Relatore: Corsin cav. Leopoldo, presidente del Consiglio notarile di Vercelli).

9. *Notai delegati.* — Se sia conveniente chiedere che siano meglio definite le attribuzioni dei notari delegati, nei casi all'art. 27 e 60 legge notarile.

E che la disposizione di cui nell'ultimo capoverso del citato art. 27 sia estesa anche ai luoghi dove esistono più notari (Relatore: Carlo Rho, notaio in San Giovanni Bianco, Bergamo).

10. *Testimoni.* — Se la soppressione dei testimoni, già adottata per i protesti cambiari, non convenga estenderla a tutti gli atti notarili o quanto meno se convenga sia stabilito che l'atto pubblico possa anche essere ricevuto da due notari senza intervento di testimoni.

Se non debbansi dichiarare testimoni idonei i praticanti e gli amanuensi del notaro (Relatore: notaio Vaccarino cav. Pietro, membro del Consiglio notarile di Torino).

11. *Nullità degli atti.* — Se debbansi modificare gli articoli 43 e 49 della legge notarile, riducendo a pochi casi la nullità degli atti (Relatore: Risso dottor Giacomo, membro del Consiglio notarile di Genova).

12. *Ispezione.* — Se al fine di ottenere utili e morali effetti dalle ispezioni, debbano queste farsi, in quali limiti, come e da chi per non turbare i rapporti fra colleghi ed i pubblici privati interessi (Relatore: dott. cav. Delfini Filippo, segretario del Comitato notarile permanente di Roma).

13. *Lettura e rilascio di copie.* — Se il diritto di vedere gli atti notarili ed averne copia debba spettare a tutti o piuttosto limitarsi agli interessati (Relatore: dott. cav. Delfini Filippo, segretario del Comitato notarile permanente di Roma).

14. *Repertorii.* — Se si debbano ridurre ad uno solo i repertorii, cioè a quello particolare notarile, che contiene tutte le notizie richieste dalla legge del Registro e del Notariato (Relatore: Ferrando cavaliere Leandro, membro del Consiglio notarile di Torino).

15. *Controversie fra notari e clienti. Competenza giudiziale.* — Se non sia equo che per le controversie in giudizio fra notai e clienti per onorari e rimborso spese venga stabilita la competenza territoriale del Tribunale o del pretore nella cui giurisdizione il notaio ha residenza (Relatore: Patrito Celso, notaio in Torino).

16. *Consiglio notarile.* — Se si debba limitare la rielezione dei [illegible] del Consiglio notarile dopo l'intervallo di un anno.

Se non sia [illegible] l'istituzione della carica di vice-presidente dei Consigli notarili.

Se per il disbrigo degli affari non convenga limitare alla sola maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio anzichè ai due terzi il numero dei consiglieri di cui è necessaria la presenza per la validità delle deliberazioni (Relatore: delegato dal Consiglio notarile di Bologna).

17. *Tassa per il Collegio.* — Se alla tassa di cui al capoverso ultimo dell'art. 81 leg. not., non convenga sostituire altra tassa più equamente ripartibile, quale, e. g., quella già in vigore negli antichi Stati Sardi od altra proporzionale sulle tasse d'archivio.

Se non convenga prelevare a sussidio dei Consigli notarili, deficienti di mezzi, una parte degli introiti dei dipendenti archivio, che si dovrebbero versare nelle casse dello Stato (Relatore: Bellino cav. Giovanni Battista, membro del Consiglio notarile di Alba).

18. *Archivi notarili.* — Se non sia dannoso e se perciò non debba oppugnarsi il progetto di legge per l'istituzione degli Archivi nazionali in quella parte che riguarda gli atti notarili.

Quale sia in ordine alla circoscrizione ed alla gestione degli Archivi notarili il sistema migliore da adottare.

Come possa migliorarsi la condizione degli impiegati di Archivio (Relatore: cav. avv. Ferraris Giovanni, direttore del *Bollettino Notarile*, conservatore dell'Archivio notarile di Pinerolo).

19. *Osservanza della tariffa.* — Quali siano i mezzi per far cessare l'abuso invalso in taluni notai di fare sugli onorari eccessive riduzioni a danno degli altri colleghi ed a scapito della moralità e della dignità del notariato (Relatore: Borelli Umberto, notaio in Cambiano).

20. *Segretari comunali.* — Se debbasi promuovere il divieto ai segretari comunali di ricevere atti pubblici, compresi quelli di cui all'art. 137 della legge comunale (Relatore: Borelli Paolo Maria, membro del Consiglio notarile di Torino).

21. *Volture catastali.* — Se non si debbano provocare provvedimenti affinchè la disposizione dell'articolo 34 della legge sulla perequazione fondiaria, 1° marzo 1886, relativa all'obbligo di non fare volture che in base a documenti autentici, abbia pronta e sicura esecuzione (Relatore: Negro cav. Saverio, membro del Consiglio notarile di Saluzzo).

22. *Denunzia dei passaggi di proprietà.* — Se si debbano esonerare i notai dall'obbligo di denunciare all'Agenzia delle tasse le trasmissioni di proprietà immobiliari, dovendo tale denuncia già eseguirsi dagli Uffici di registro.

Se non si debbano invocare disposizioni per rendere meno gravoso tale obbligo, col permettere di fare tutte le denuncie all'Agenzia locale, o meglio all'Ufficio postale del luogo, coll'obbligo a quest'ultimo di darne ricevuta, apponendo il suo timbro sul doppio della denuncia da restituire al notaio (Relatore: Bellino cav. Giovanni Battista, membro del Consiglio notarile di Alba).

23. *Forma di registrazione degli atti, e pagamento delle tasse di registro.* — Se non convenga insistere perchè la registrazione degli atti si faccia sulla copia dichiarata autentica degli atti, senz'obbligo di esibire l'originale.

Se non convenga esonerare il notaio dal pagamento diretto delle tasse di registro per gli atti da esso ricevuti od autenticati, mediante provvedimenti atti a tutelare l'interesse delle finanze dello Stato (Relatore: Allocchio cav. dott. Stefano, notaio in Milano).

24. *Restituzione del testamento pubblico.* — Se non convenga autorizzare il notaio a restituire il testamento pubblico al testatore colle stesse formalità colle quali è ammessa la restituzione del testamento olografo e del segreto (Relatore: Miglievacca cavaliere dott. Paolo, presidente del Consiglio notarile di Milano).

25. *Attribuzioni esclusive dei notai.* — Se si debbano affidare ai soli notai i protesti cambiari, gli atti di offerta reale e i verbali assunzioni nell'art. 2069 Codice civile (Relatore: Teppati Camillo, notaio in Grugliasco, Torino).

26. *Conciliatori.* — Se non sia il caso di impedire ai conciliatori le stipulazioni superiori alle L. 30, che si fanno sotto pretesto di conciliazione (Relatore: avv. Stroppa Limenio, notaio in Vercelli).

27. *Consiglio superiore del notariato.* — Quale sia l'organismo più adatto a rappresentare permanentemente i Distretti notarili.

Se non convenga chiedere che sia istituito presso il Ministero di grazia e giustizia un Consiglio Superiore di notariato, sull'esempio degli altri Consigli Superiori istituiti presso altri Ministeri (Relatore: cav. dott. Ultimio Carlo Pieroni, notaio e conservatore dell'Archivio notarile di Massa).

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,10 *pom.* — Anche questa sera si fanno molti commenti e corrono variate dicerie intorno alla probabile crisi ministeriale. Si commenta specialmente il silenzio conservato dagli organi officiosi sovra questo argomento. La *Riforma* di questa sera in un suo articolo difende soltanto la condotta dell'on. Mariotti, sotto-segretario di Stato della pubblica istruzione, nell'incidente di Sinigaglia, di cui vi ho telegrafato ieri. Di Seismit-Doda e dell'incidente di Udine la *Riforma* non dice nulla. Il *Diritto*, seguendo naturalmente la sua politica irredentista, trova ragione per approvare il contegno del ministro Doda ad Udine; spera anzi che le voci ch'egli abbandoni il Gabinetto siano infondate.

Frattanto è certo che il Doda fino a tutt'oggi non ha ancora ripresa la direzione degli affari del suo Ministero. Questo è pure un sintomo della crisi che non tarderà a manifestarsi. Credesi in ogni modo che la situazione verrà risolta al ritorno dell'on. Crispi a Roma.

La *Tribuna* dice che il comm. Rito, prefetto di Udine, il quale trovavasi di passaggio a Roma, diretto alla sua nuova destinazione di Foggia, è stato trattenuto a Roma dal Ministero degli interni, e invitato a dare spiegazioni intorno all'incidente del banchetto di Udine. Lo stesso giornale soggiunge che si prenderanno provvedimenti a carico del prefetto Rito: questi verranno interpretati naturalmente come un indiretto ma gravissimo colpo alla situazione dell'on. Doda nel Ministero.

Insistono, ed io le raccolgo sempre per debito di cronaca, le voci che anche gli onorevoli Miceli e Finali escano dal Gabinetto, abbandonando i rispettivi Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Io però insisto a dirvi che, se vi sarà crisi, questa si ridurrà al Ministero delle finanze.

— Nei Circoli ministeriali viene smentita la notizia di una visita dell'imperatore Guglielmo nel mese di ottobre.

— Il disciolto Circolo *Balilla* si è ricostituito sotto il titolo *Circolo Tiberino dell'Avvenire*.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,35 *pom.* — Oggi fuori di Porta San Lorenzo si riunirono circa un centinaio di donne allo scopo di chiedere l'intervento del Governo in favore dei loro parenti, i quali si trovano miserabili al Chilì. Esse si adunarono in un locale al pian terreno di via Ertici. Presiedeva l'istessa Luisa Tersilli, moglie dell'emigrato. Tutte quelle donne erano scarne e lacere, coi bambini al braccio e per mano. Gridavano confusamente chiedendo che il Governo provveda al rimpatrio dei parenti, ovvero obblighi l'Agenzia a somministrare ai derelitti pane e lavoro. La presidentessa diede lettura di varie lettere pervenute dal Chilì contenenti descrizioni desolanti. A questo punto il delegato Neri intima lo scioglimento. Vi si oppone un redattore del *Messaggero* presente, difendendo il diritto delle donne di discutere l'interesse dei loro parenti.

Nasce un vivo diverbio. Finalmente riuscirono a nominare una Commissione di donne, le quali, seguite da tutte le compagne, nonchè dal *reporter* del *Messaggero*, andarono dal direttore generale della pubblica sicurezza comm. Berti, il quale ricevette la Commissione promettendo di riferire e di studiare la questione. Appena l'on. Berti comunicò la risposta, la folla femminile si sciolse tranquillamente.

— La *Sera* dice probabile che il comm. Alfazio sia chiamato alla Questura di Roma.

— Il commissario regio on. Finocchiaro-Aprile ha aperto trattative colla Banca Nazionale per un progetto di unificazione dei prestiti di Roma.

— Il *Fanfulla* smentisce che il ministro Brin abbia a pronunciare un discorso politico a Genova.

— In questi giorni si tennero conferenze dei rappresentanti le Società ferroviarie per accordarsi per una sollecita soluzione delle controversie sull'applicazione di alcuni patti contrattuali senza ricorrere al collegio arbitrale.

— Domani l'on. Baccarini partirà per Russi. Egli è completamente ristabilito.

— Enrico Santoro, italiano residente a Costantinopoli, ha donato all'Accademia dei Lincei seimila lire di rendita italiana per costituire un premio annuo da assegnarsi all'autore italiano che abbia fatto invenzioni o scoperte nelle scienze naturali, biologia e patologia che l'Accademia giudicasse più utili all'umanità, all'agricoltura, all'industria ed al commercio. Lo stesso Santoro ha donato mille lire di rendita alla Società italiana di soccorso ai naufraghi, coll'incarico di farne l'uso migliore possibile. La Società ha istituito quattro premi annui per ricompensare gli atti più segnalati al valor civile marittimo, ovvero per soccorrere gravi infortuni occorsi alla gente in mare.

— Si costituì in Roma un Comitato per promuovere un'agitazione in favore del divorzio; saranno costituiti Sotto-Comitati nelle città principali.

— L'altro giorno al forte Tiburtino si eseguirono esperienze di gelatina esplosiva. Le esperienze riuscirono perfettamente.

— Il corso di istruzioni ferroviarie per gli ufficiali consisterà di due periodi: il primo teorico-preparatorio, il secondo pratico. Il primo durerà 15 giorni. L'istruzione si farà presso il Distretto militare in luogo designato; il secondo periodo avrà una durata di un mese e mezzo. Gli ufficiali si ripartiranno nelle diverse stazioni a cui sono destinati. I gruppi sono sette, aventi sede ad Alessandria, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Le stazioni ferroviarie nelle quali si eseguiranno gli esperimenti sono 127.

— Proveniente da Napoli, giunse oggi a Roma Solms, ambasciatore di Germania.

— Al 30 giugno scorso i debiti della Tesoreria ascendevano a lire 478,146,111; al 31 agosto erano ridotti a 465,432,911; i buoni del tesoro da 277 milioni furono ridotti a 272.

— Al venticinque settembre ha luogo a Roma una riunione dei fondatori del nuovo Istituto fondiario per prendere gli ultimi concerti e per approvare lo statuto.

Se è possibile, assisterà il comm. Carnelli, direttore dell'Istituto stesso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 8,40 *ant.* — Il *Capitan Fracassa* annunzia che il ministro **Doda si è dimesso.** Le dimissioni furono comunicate al Re. Il *Fracassa*, commentando il fatto, dice che il ministro Doda è andato al Ministero pieno di buone intenzioni; ma queste si perdettero per via. Non era un uomo da tempi difficili: pareva avesse abbandonato ogni iniziativa, ogni volontà. Dall'improvvisa applicazione della tassa sui fabbricati al banchetto di Udine ha dimostrato che lasciava fare troppo. Un insieme di ragioni rendeva insostenibile la sua posizione al Ministero. Il *Capitan Fracassa* spera che Doda non si presterà al giuoco degli avversari.

Il *Don Chisciotte* difende Doda, ritenendolo vittima di una congiura ministeriale (?).

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 8,40 *ant.*). — Anche il *Popolo Romano* difende Mariotti a proposito del noto incidente di Sinigaglia, il quale non ha nulla a che fare con quello di Udine.

Il banchetto di Crispi a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, ore 8 *ant.*). — Il banchetto offerto all'on. Crispi è stabilito definitivamente per la sera del 23. Avrà luogo nel salone del Circolo Artistico a palazzo Pucci.

Le adesioni giunte fino ad oggi ascendono a circa duecento.

Il duca di Leuchtemberg a Costantinopoli.
La triplice alleanza.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 4 *pom.* — Telegrafano da Sofia alla *Koelnische Zeitung* l'annuncio che il duca di Leuchtemberg accompagnerà a Costantinopoli lo tsarevic, che vi si deve recare prossimamente e sarà accolto splendidamente dal sultano. Questa notizia ha impressionato in sinistro modo il Governo bulgaro, giacchè il Leuchtemberg è appunto quel principe il quale era destinato a divenire principe regnante della Bulgaria, qualora la congiura del Panitza fosse riuscita.

Il Governo tedesco teme che i buoni rapporti fra la Bulgaria e la Turchia si alterino, nel qual caso si renderebbe inevitabile la proclamazione dell'indipendenza bulgara.

Siccome però la *Koelnische Zeitung* è ufficiosa per gli affari bulgari, può darsi che il suo dispaccio sia una semplice pressione sulla Porta e un [illegible]nimento.

— Secondo la *Magdeburger Zeitung* il patto della triplice alleanza, il quale scade nel 1893, sarebbe già stato prolungato fino al 1897.

Le ultime rivelazioni sul boulangismo.
La risposta di Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 8,20 *ant.* — Il *Figaro* pubblica quest'oggi l'ultimo articolo: *Coulisses du Boulangisme*. In quest'articolo si parla dei rapporti del generale Boulanger coi realisti: i rapporti non furono sempre cordiali: all'epoca dell'elezione della Charente e al novembre del 1888 i rapporti si fecero un po' tesi. Il Comitato nazionale voleva come candidato Thiébaud, malvisto dagli orleanisti. In questo tempo il generale Boulanger fu invitato a passare dalla duchessa d'Uzès, la quale rimproverò Boulanger, dicendogli che oramai si dubitava di lui.

In un secondo colloquio avvenuto alle undici di sera, il generale Boulanger, alla presenza della duchessa d'Uzès, dei marchesi di Breteuil, di Beauvoir, di Martimprey, Dillon ed Arthur Meyer, diede spiegazioni sulla sua condotta affermando che il Comitato nazionale era troppo potente perchè esso, Boulanger, potesse attraversarne i disegni.

Alla vigilia del 27 gennaio il Conte di Parigi tentennò nel dare il suo appoggio a Boulanger, e solo all'ultimo momento si decise di portare i voti del suo partito su Boulanger.

L'autore delle *Coulisses* dice che Boulanger non ebbe rapporti intimi col partito clericale; solo posteriormente vi fu qualche rapporto senza che Boulanger rinunciasse alle sue idee.

Contrariamente a quanto aveva annunziato, seguita ancora la pubblicazione delle *Coulisses*.

* * *

Ieri sera vi ho telegrafato la voce raccolta circa una prossima serie di risposte che il generale Boulanger sta preparando contro gli attacchi delle *Coulisses* del *Figaro*. Stamane sono in grado di confermarvi la cosa in modo assoluto. Pare che la risposta del generale non sarà sbocconcellata nel suo organo ufficiale la *Voix du Peuple*, come vi telegrafai, ma apparirà tutta raccolta in un grosso volume diviso in due parti. La prima comincierà all'epoca in cui esso lasciò il comando della Tunisia e finirà al momento in cui lasciò il portafoglio della guerra. In questa prima parte tratterà specialmente delle sue relazioni col partito radicale, corroborando il tutto — mi si accerta — con carte, lettere ed altre prove, che comprometteranno Clémenceau, Floquet e compagnia.

La seconda parte si inizierà colle dimissioni da ministro della guerra e terminerà colla sua condanna in seguito al processo dell'Alta Corte senatoriale. Ed a proposito di questa il proscritto di Jersey scriverà l'ultima pagina della sua difesa.

Come *mot de la fin*, Boulanger dichiarerà di rinunziare definitivamente alla politica, affermando che unico suo desiderio sarà oramai di riavere il suo antico posto nell'armata.

Queste informazioni le ebbi da persona che conserva tutt'ora ottimi rapporti col generale Boulanger, e che le ebbe — mi affermò — per lettera arrivatagli ieri da Jersey. Potete quindi ritenerle come attendibilissime.

* * *

Il volume — attualmente quasi ultimato — apparirà contemporaneamente a Londra e a Parigi, e appunto di questi giorni il generale ne sta trattando la vendita ad un grande editore di Regent-Street.

Ricorderete la voce corsa giorni sono — voce che io stesso vi telegrafai prima ancora che fosse raccolta dai giornali di Parigi — secondo la quale il Senato sarebbe prossimamente riconvocato in Alta Corte di giustizia in danno dei personaggi più compromessi nelle *Coulisses du Boulangisme* e pubblicazioni conseguenti.

Ancora ieri in Borsa si facevano i nomi della duchessa d'Uzès, del barone Mackau, di Arthur Meyer, Martimprey, marchese di Breteuil ed inoltre di quasi tutti i membri del Comitato nazionale boulangista e di parecchi giornalisti, come soggetti citabili in Alta Corte. Si aggiungeva che Quesnay de Beaurepaire, il procuratore generale che conciò così bene per le feste il povero Boulanger, aveva già ricevuto ordine di studiare la cosa, e che, infine, prossimamente il guardasigilli avrebbe, in proposito, interpellato il Consiglio dei ministri.

Ebbene, tutto ciò è pura fantasticheria estiva. Sono i ricami inevitabili alle *Coulisses*, a questa materia prima che è stata una vera provvidenza per i giornalisti, che vi attinsero e vi attingono — in forzata mancanza d'argomenti — con tenacità, direi quasi con voluttà.

Direttamente dal Ministero della giustizia, per l'intermezzo di un deputato mio amico, ho potuto sapere che la pubblicazione delle *Coulisses du Boulangisme* non avrà alcun seguito giudiziario, tolto quello che per avventura fosse provocato direttamente dalle parti interessate.

C'è, ad esempio, il signor X.... Mermeix, che, visto che il direttore del *Gil Blas* si rifiuta di dargli quella che sia soddisfazione per le armi, si è recato ieri sera alla Corte d'appello, dove fu ricevuto dal sostituto di servizio Baudesson, nelle mani del quale depose una querela per diffamazione contro il gerente del *Gil Blas* e contro Delagneau.

Di vero però c'è questo: Un certo numero di deputati del seguito di Ferry-Reinach e compagnia.... sono decisi a sollevare, tosto riaperte le Camere, un incidente dalla tribuna in proposito di queste omai arcifamose *Coulisses*.

Palmer a Londra.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Palmer parte oggi per negoziare coi banchieri di Londra la conversione del debito domaniale.

Il commercio degli schiavi è ancora in vigore.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Lo *Standard* ha da Zanzibar: « Si assicura che il commercio degli schiavi continua a praticarsi apertamente nei possedimenti tedeschi e a Zanzibar. »

Il generale Ezeta presidente del San Salvador.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Secondo notizie da San Salvador il generale Ezeta fu eletto presidente all'unanimità meno un voto.

— Temesi una guerra fra il Nicaragua e l'Honduras.

Il Re a Pavia.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8 *pom.* — Ho da fonte sicura che il Re verrà certamente a Pavia dopo le feste di Firenze, durante il periodo della nostra Esposizione agricola e di caseificio.

La squadra inglese.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — È arrivata la squadra inglese.

Fermento nel Portogallo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il *Times* ha da Lisbona, 13: « Truppe furono inviate ad Oporto. Misure rigorose furono prese dalla Polizia di Lisbona in previsione d'un *meeting* contro il trattato anglo-portoghese. »

Una conferenza del prof. Semmola a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — In seguito all'invito del Syllogos greco, il professore Semmola fece un'importante conferenza sulla cura igienica delle malattie, alla quale assistettero 600 persone, fra cui il console generale italiano e le notabilità scientifiche. La colonia italiana, lieta dell'avvenimento, decise di far stampare a proprie spese la conferenza.

Le ultime notizie dalla Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il Consiglio federale tenne seduta fino alle 10 pom.

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — I consiglieri Casella e Granella furono liberati. Respini sarà liberato domani.

Nulla di nuovo circa la catastrofe del Monte Bianco.

In rettifica della notizia da noi riportata nel numero di ieri dal giornale *L'Alpino* di Aosta (12 sett.), relativa alle ricerche della carovana miseramente scomparsa al Monte Bianco, la qual notizia affermerebbe che si riuscì a trovare i cadaveri delle due guide Maquignaz e Castagneri, la Direzione del Club Alpino si fa premura di comunicarci che finora, pur troppo, riuscì infruttuosa qualunque ricerca e veruna delle persone componenti la disgraziata carovana fu ritrovata.

Occorre notare che, proseguendo il tempo favorevole, una nuova spedizione composta delle migliori guide partì da Courmayeur martedì scorso, 9 corrente, per praticare nuove indagini sul ghiacciaio del Dome e su quello di Bionnassay (versante italiano) e sul ghiacciaio di Bionnassay (versante francese); relativamente all'esito di tali nuove ricerche il Club Alpino ha ricevuto stamane, alle ore 10, da Courmayeur, il seguente telegramma:

« Ricerche versante italiano assolutamente infruttuose, aspetto versante francese.

« *Firmato:* Russier. »

Una rivoluzione di donne a Tollegno.

Biella, 13 settembre.

(Lilio) — Gli spiriti rivoluzionari del secolo si manifestarono ieri ed oggi nel vicino paese di Tollegno, il paese volgarmente detto del giudizio, fra le donne sopratutto. Ben tredici vedovine, molte ragazze da marito, poche maritate e [illegible] s'intestardirono di voler conservare il loro economo vice-parroco don Sereno, sebbene il poveretto abbia fatto topica nel concorso, dove riuscì bene don Agostino Borriono di Graglia, giovine stimato per le sue doti. Ma don Sereno è più aitante di persona. Non essendo valsi i reclami alla Curia biellese delle processioni femminili, le suddette si posero a fare nel Comune un baccano indiavolato, gridando che volevano parroco il loro beniamino, che avrebbero impedito all'altro l'entrata in chiesa, che avrebbero ottenuto dal Papa ciò che il vescovo non volle concedere. Percorsero rivoluzionariamente il paese, destando un putiferio che il temporale basterà a sedare.

Un'altra catastrofe sul Monte Cervino.

Quest'anno le Alpi nostre sono dolorosamente e frequentemente teatro di catastrofi luttuose. Il Monte Cervino, che ha visto poche settimane or sono spirare tra il freddo e la tormenta uno dei suoi più arditi domatori, la guida Carrel, fu causa di un'altra orribile disgrazia. Un giovane alpinista aveva intrapresa pochi giorni fa la [illegible] ascesa del monte coll'aiuto di due guide. È giunta ora notizia che il giovane alpinista e le due guide sono precipitate dal Cervino sul ghiacciaio di Furgenn (versante svizzero). Mancano per ora i nomi delle vittime ed i particolari della disgrazia. Ci riserviamo di farli noti non appena giungeranno altre informazioni.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 13 settembre 1890.

Ruota					
Torino	50	46	61	63	54
Bari	34	73	19	55	29
Firenze	36	76	84	31	8
Milano	43	31	78	86	59
Napoli	38	35	6	61	19
Palermo	87	18	33	84	47
Roma	65	1	66	84	80
Venezia	55	76	35	60	30

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 13 settembre (sera).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 60 —
» — per ottobre » 59 30
» — a 4 mesi da nov. » 57 30
» — per 4 mesi primi » 57 30
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 13 settembre (sera).
Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 13 settembre (sera).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 36 00
» raffinato disponibile » 106 —
Mercato sostenuto.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 39 50
» » pei 4 mesi primi » 37 00
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 13 settembre (sera).
Cotoni — Mercato calmo.
Vendite della giornata Balle N. 7000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » nulle
Americani a consegnare
pel corrente 5 33/64
per dicembre-gennaio 5 39/64

BREMA, 13 settembre (sera).
Petrolio — Mercato fermo.
» raffinato dis. Rank. Fr. 0 05

ANVERSA, 13 settembre (sera).
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 1/2
» » — pei 3 mesi primi 17 1/8
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

MAGDEBURGO, 13 settembre (sera).
Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 13 settembre (sera).
Frumento — Importazioni Quintali 13,843
» Vendite 38,100
Mercato attivo, prezzi fermi.

Mercato di NEW-YORK, 13 settembre.
Cambio su Londra D. 4 81
» su Parigi » 5 23 3/4
Petrolio Standard White C. 7 60
» » a Filadelfia » 7 40
Cotone Middling 10 3/4
» » a New-Orleans » 9 7/8
Entrata cotoni nella giornata balle N. 26,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 10,000
» pel Continente » 6000
Frumento rosso D. 1 06
Granoturco » 0 56
Farina extra » da 3 85 a 3 55
Nolo cereali per Liverpool 0 1/2
Caffè — Mercato sostenuto.
» — Rio fair C. 20 3/4
» — » good » 21 —
Zuccaro Moscabado N. 12 » 6 1/4

I CASI DEL CANTON TICINO

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Stamane, con soddisfazione della popolazione, l'ordine non fu turbato; tuttavia regna una certa agitazione, sicchè il commissario ritiene prudente non liberare immediatamente i prigionieri temendo massacri. Molti Municipii offrono il loro [illegible] al commissario federale, che prese la direzione degli affari. Assicurasi che il Consiglio federale vorrebbe approfittare dell'occasione per ridare la pace al Ticino mediante reciproche concessioni.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Sembra che il commissario federale Kuenzli incontri nell'adempimento del suo mandato difficoltà maggiori di quelle che si attendeva. I tentativi di conciliazione dei due partiti avversari sono difficili. L'assassinio del consigliere Rossi rese intransigente il partito conservatore. Il commissario federale eseguirà oggi le istruzioni avute. I prigionieri politici saranno liberati. I Tiri regionali di domenica furono proibiti.

Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* del 12:

« *Bellinzona*, 12 *settembre (ore* 1,30, *ore* 2,40). — Città calma; solo hannosi cattive notizie dalla Valle di Maggio, ove pare siansi raccolti degli armati.

« D'ordine federale, la linea del Gottardo è sorvegliata da uno speciale personale.

« Il Municipio di Bellinzona ricevette l'ordine federale di preparare per 1400 militi che arriveranno oggi alle 8,12. Impossibile interpretare l'attitudine che prenderà il Governo federale.

« Venne ora pubblicato un supplemento al N. 36 del *Foglio Officiale* recante il decreto che dichiara decaduto il vecchio Governo, convoca le assemblee comunali per la votazione sulla revisione per il 21 corrente, indi le seguenti risoluzioni prese dal Governo provvisorio:

« 1° Comunicazione al Consiglio federale della proclamazione del Governo provvisorio, che garantisce il mantenimento dell'ordine pubblico; 2° Decreto di chiamata d'urgenza della 2ª compagnia del battaglione 96° e della 1ª compagnia del battaglione 94°; 3° Decreto di destituzione dei commissari distrettuali e nomina dei seguenti in rimpiazzo: *Mendrisio*, Sigismondo Beroldingen; *Lugano*, cap. Bernasconi Giuseppe; *Locarno*, Franchino Rusca; *Vallemaggia*, Respini Carlo fu Battista; *Bellinzona*, Colombo Elia; *Riviera*, Isidoro Rossetti; *Blenio*, magg. Carlo Guidotti; *Leventina*, Carlo Pedrini; 4° Decreto concernente lo stato d'arresto degli ex-membri del Governo; 5° Nomina del signor avv. Germano Bruni a segretario di Stato; 6° Risoluzione mantenente in carica tutti gli impiegati governativi che si presenteranno puntualmente al disimpegno delle proprie mansioni; 7° In relazione al decreto di chiamata in servizio delle truppe regolari, alle compagnie 1ª e 2ª viene affidata la tutela dell'ordine pubblico; tutte le truppe non regolarmente chiamate in servizio dal Governo provvisorio, come pure tutti gli assembramenti armati, si scioglieranno immantinenti sotto pena di esser ritenuti ribelli e trattati di conseguenza.

Commenti ai casi di Bellinzona.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il *Times* crede che i radicali del Ticino conserveranno il beneficio della loro rivoluzione. Ma l'incidente prova come l'intolleranza e la tirannia religiosa possono ancora esercitarsi alla fine del decimonono secolo. Il bigottismo abbisogna perciò soltanto della occasione.

Un comunicato ufficiale sulla morte del consigliere di Stato Rossi.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 12:

« A proposito del luttuoso incidente della morte del signor consigliere di Stato Luigi Rossi, riceviamo il seguente telegramma:

« Bellinzona, 12 settembre 1890.

« *Gazzetta Ticinese*, — Lugano,

« Da constatazioni fatte, risulta nel modo più assoluto che Rossi non può essere stato colpito da nessuno della colonna che si impadronì del Governo. La sua morte avvenne in luogo interno del palazzo. Nessun colpo fu esploso dopo forzato il cancello e entrati gli occupanti. Mentre si sforzava il cancello, un colpo rimbombò nell'interno del palazzo. Due colpi risposero di fuori che colpirono il plafone dell'atrio. Solo colpo che può aver ferito Rossi, partì dunque internamente prima dell'entrata occupatori. Certamente [illegible] devesi a sinistro accidente.

« *Cancelleria di Stato*. »

Lo sciopero a Southampton

Londra, 10 settembre.

(NICK-BOTTOM) — Non è ancora calmata l'eco delle furiose arringhe dei grandi sacerdoti del novello unionismo, al Congresso operaio di Liverpool, che già ne vediamo i frutti funesti. La corda troppo tesa finisce collo spezzarsi, e gli scioperanti di Southampton (fra parentesi, il porto d'Inghilterra che primo aveva raccolti i benefici del famoso sciopero di quell'anno passato, che [illegible] per frutto di allontanare da Londra buona parte del commercio di sbarco e imbarco), per dare ascolto ai capoccia che li conducono al male, sono venuti alle mani colla Polizia e coll'esercito, mettendosi perciò dalla parte del torto — lasciamo pure in apparenza, se non di fatto — e perdendo di conseguenza la simpatia del pubblico e della Stampa, senza dei quali nessuno sciopero riesce vittorioso per gli operai, come ce l'ha provato la lotta fra i gasisti e la Compagnia del Sud l'inverno scorso, e come ce lo prova il grande sciopero in Australia, dal quale le classi lavoratrici si teme n'esciranno colle ossa rotte.

Il [illegible] unionismo nella sua irragionevole tirannia dichiara la guerra a chi non ne vuol sapere di lui. Quell'operaio che non s'ascrive alla Lega è dichiarato un *blakleg* (appellativo ingiurioso intraducibile in italiano) e come tale reietto, offeso e malmenato. Questi sacerdoti d'una novella religione, che ha per base la concussione dell'altrui libertà, vorrebbero forse imitare quegli altri religiosi che portano scritto sulla loro bandiera: Chi non è con noi è contro noi?

Che i diritti degli operai siano stati manomessi o trascurati per un certo tempo, non v'ha galantuomo che possa o pensi negarlo. Che gli operai abbiano quindi agito saggiamente e destramente nell'unirsi per combattere le angherie e i soprusi di certi avidi capitalisti, nemmeno questo è lecito mettere in dubbio, e men che mai biasimare. Ma da questi pregevoli e giustificati mezzi di difesa alla pressione ed alla tirannide tanto oggi giorno — quella che impediscono colla forza e colla brutalità all'operaio onesto di vivere ed agire come gli pare e piace, senza riconoscere autorità superiori della propria volontà e del proprio interesse — ci corre.

***

Ora [illegible] ciò che avvenne ieri a Southampton. Lo sciopero data già da vari giorni, durante i quali i *leaders* del movimento tentarono fatto di tutto per stornare gli operai volonterosi di accedere al loro bisogni, prima colle concioni furiose, poi colle promesse di vittoria e di guadagno, ed infine colle minacce. Molti prestarono facile orecchio, altri, forse più coscienziosi padri di famiglia, titubarono. Di qui la lotta fra quelli che volevano e quelli che non volevano lavorare. Di qui i maltrattamenti e l'arenamento quasi totale di ogni operazione nel porto.

Nessuna autorità poteva permettere che perdurasse un simile stato di anarchia e di disordine, sicchè il sindaco, visto come le preghiere, le parole convincenti non valessero a frenare i malintenzionati ed i pescatori nel torbido, richiese aiuto al Comando militare, il quale inviò sul luogo un certo numero di soldati d'infanteria che ebbero la consegna di guardare a vista i *docks* e le adiacenze, impedendo ai facinorosi di entrarvi, e stando a difesa di quelli che volevano lavorare e guadagnarsi un pane, senza l'aiuto delle Associazioni o l'elemosina dei passanti. Gli scioperanti e coloro che trovano un gusto matto negli sconvolgimenti sociali se l'ebbero a male, e prima coi fischi e coi dileggi, poi colle sassate tentarono d'intimidire i soldati stornandoli dall'opera loro.

Un ufficiale venne colpito con un sasso la naso; altri militari furono più o meno malconci.

A questo aggiungete che una turba di scioperanti furiosi s'era recata all'ufficio del sindaco e alla sua casa privata, spezzando i vetri e gridandogli ingiurie. Fu in allora che, venuta meno la pazienza alle Autorità, il *Mayor* lesse per tre volte il *Riot Act* (che equivarrebbe ai tre squilli di tromba da voi), dopo di che i soldati caricarono la folla alla baionetta ferendone parecchi, forse del meno colpevoli, come pur troppo accade sovente.

A mezzanotte la quiete era rientrata in città. Quest'oggi i militari occupano le posizioni più importanti onde impedire che si rinnovino gli eccessi di ieri. Ma intanto lo sciopero seguita più [illegible] che mai; il porto di Southampton (che in tempi normali è un vero formicolaio di gente, di cavalli, di carri, di casse, di botti) è ridotto all'inerzia; i bastimenti non possono caricare o scaricare; i treni non passano; le merci deperibili si guastano; il danaro perduto è immenso, e fra popolo e soldati regna il malumore, ed il sangue bolle. Belle imprese davvero quelle del nuovo unionismo!

Il porto commerciale di Spezia. *Preparativi pel varo della Sardegna.*

Spezia, 11 settembre.

(L. G.) — L'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di uno scalo mercantile a Spezia, per la presunta somma di L. 1,804,000, che ebbe luogo alle 10 ant. del 6 settembre corrente in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, e avanti il prefetto di Genova, fu aggiudicato all'impresa Mesti, Descalzi, Cesarini e C., col ribasso del 30 0/0. È a sperarsi che fra pochi giorni si porrà mano ai lavori, e che, in occasione dell'apertura della linea Spezia-Parma, il porto commerciale sarà un fatto compiuto.

***

La Società del Casino Civico ha deliberato di mettere la sua elegante sala maggiore a disposizione dei giornalisti che si troveranno a Spezia in occasione del varo della *Sardegna*.

Il Comando in capo di questo dipartimento marittimo ha ieri cominciato la distribuzione dei biglietti d'invito per assistere al varo. Mi si assicura che pei giornalisti fu destinata una tribuna accanto al palco Reale. Vicino alla Cappella Gotica è stato costrutto un sontuoso *buffet*.

La *Sardegna* s'erge maestosa nel suo niveo manto in mezzo ad eleganti tribune sfarzosamente addobbate e adorne di ricchi trofei.

Gli esimii ingegneri navali, signori cav. Sigismondi, direttore delle costruzioni, e cav. Malliani, direttore dei lavori della *Sardegna*, sorvegliano notte e giorno le migliaia di operai addetti ai lavori della nuova corazzata.

Spezia, 12 settembre.

(L. G.) — In Municipio *fervet opus* per preparare una lieta e festosa accoglienza a tutte le autorità e alle migliaia di forestieri che accorreranno a godersi le allegre feste che la seconda capitale della Liguria offre ai cittadini delle città consorelle. Oggi la Giunta ha pubblicato il seguente manifesto che bui riproduco perchè racchiude in sè i pensieri da qui è animata l'intera cittadinanza.

Cittadini,

Due grandi avvenimenti solennizza nei giorni [illegible] e 21 corrente la nostra città: il varo della *Sardegna*, potente creazione dell'ingegneria navale e della meccanica italiane; il collocamento della prima pietra del Porto Mercantile, feconda opera di pace, a cui si collega intero il nostro avvenire economico.

Mai come in quei giorni dovrà palpitare nella nostra città il cuore della Nazione, che in ogni nuovo strumento a difesa sente la guarentigia della propria indipendenza; mai come in quelli la nostra città, che vede realizzato il sogno di lunghi e lunghi anni, avrà sentito tutto l'orgoglio delle ardite iniziative.

Cittadini,

Se è vero che a questa nostra città incombe una alta missione storica nei destini della Patria, se coi suoi commerci e colle sue industrie deve assicurarsi un seggio nel campo dell'umana attività, e provare col fatto che la razza dei liguri è sempre uguale a se stessa per tenacità di propositi e operosità di mente e di braccio, essa mostri in quei giorni di aver ben meritato il posto che la mente divinatrice di Cavour le assegnava e la natura liberalmente le concedeva col golfo; assurga colle pubbliche manifestazioni all'altezza che il duplice avvenimento le impone; e nel fatidico nome — Sardegna — il forte reame dove un tempo si racchiuse e si maturò il fato dell'Italia risorta, inneggi alla Patria, all'Augusta Casa di Savoia, ai trionfi del Genio navale, agli auspicati destini di un porto, che per noi rappresenta una più larga autonomia nei commerci e nelle industrie, il benessere nelle classi sociali, il più saldo dei vincoli colle città consorelle.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: PARA.

Dal Palazzo di Città,
Spezia, 12 settembre 1890.

***

Per la fausta occasione la Società Generale di Navigazione farà gite di piacere da Genova a Spezia e porrà uno dei suoi grandiosi piroscafi a disposizione del Municipio.

Consiglio comunale di Alessandria. *Un atroce misfatto — Un omicidio.*

Alessandria, 11 settembre.

(GIANNARIA) — Nell'odierna sua seduta il Consiglio comunale ha proceduto alla rinnovazione dei membri della Giunta estratti a sorte e dimissionari. Fra i primi si contava il causidico cav. Roggero, e fra i secondi il comm. avv. Calvi, di entrambi i quali aveva preannunziato sulla Gazzetta, fino da qualche mese fa, l'intenzione che avevano di ritirarsi dalla comunale amministrazione. Il Roggero, abilissimo amministratore, fermo e tenace nei suoi propositi, era, si può ben dire, il *Deus ex machina* del partito imperante, e l'attuale Amministrazione deve in gran parte a lui la vittoria riportata nelle ultime elezioni, vittoria che le ha assicurato e le assicura tuttora una forte maggioranza liberale in proprio favore. Anche il comm. Calvi, vecchio ed integro amministratore del Comune, lascia di sè bella e desiderata memoria, ed è proprio a deplorarsi che per motivi di privato interesse i due valentuomini abbiano dovuto abbandonare la civica amministrazione. Il sindaco comm. avv. Moro pronunziò oggi bellissime e meritate parole di encomio all'indirizzo dei dimissionari, ed i consiglieri, senza distinzione di parte, applaudirono il discorso sindacale.

Proceduosi alla nomina dei membri della Giunta, risultarono eletti ad *effettivi* i signori: Bordes avvocato Lorenzo, Muda capitano Dionisio, Michel cavaliere Carlo, Cometta Giov. Battista; ed a *supplenti* i signori: Frova ing. Emm. e avv. Dalbi Vicchi. Si doveva poscia nominare la Commissione dei revisori del conto, ma l'avv. Fortunato, che rappresenta, almeno idealmente, la minoranza, fece osservare al Consiglio essere scorretto sistema quello di scegliere i revisori del conto unicamente fra i membri della maggioranza come da qualche tempo si usa di fare, ed il sindaco sospese senz'altro la votazione allo scopo di lasciar adito ai due partiti per concertarsi circa la scelta dei candidati. È quindi a sperarsi che la maggioranza, nel suo stesso morale interesse, vorrà dar ragione agli avversari, assegnando loro almeno un posto nella Commissione suddetta. Si passò poi alla nomina di quattro membri della Congregazione di Carità e vennero rieletti Cavasanti e Guiletti, già scaduti per legge, e Brezzi e Carbone, di nuova nomina, al posto dei dimissionari Sardi e Pasquarelli.

A proposito della Congregazione di Carità, non devo tacere che prima della votazione per la nomina dei quattro membri di cui sopra, il consigliere dottor Villavecchia interpellò il sindaco sui motivi che avevano indotto i signori Sardi e Pasquarelli a rassegnare le dimissioni dall'onorifica carica, ed il consigliere Sardi, che era presente alla seduta, rispose in modo da lasciar capire, *sotto il velame delli versi strani*, che nella Congregazione di Carità non tutte le cose procedono e procedettero secondo l'intendimento di chi avrebbe voluto meno lusso e maggior economia; ma di questo avrò forse occasione d'intrattenervi quanto prima in una speciale corrispondenza.

*** Nel pacifico e quieto sobborgo di Castelceriolo venne ieri commesso un feroce delitto. Certo Ricci Pietro fu Giovanni Antonio, d'anni 55, ammogliato con prole, aveva dell'astio contro una sua cognata, moglie di suo fratello, certa Bergamasco Antonia, d'anni 40, perchè costei si opponeva ad una divisione di beni a cui egli avrebbe voluto addivenire, e l'altro giorno, armatosi d'una vecchia pistola, attese che la cognata uscisse dalla propria abitazione, ed appena vistala, senza che la povera vittima si fosse accorta della sua presenza in quel luogo, le si avvicinò improvvisamente, esplodendole un colpo alla gola e rendendola istantaneamente cadavere. Dopo compiuto il vigliacco e feroce omicidio, il Ricci si dava alla fuga, ma venne fortunatamente arrestato nella sera stessa da due bravi carabinieri, che lo consegnarono alla punitrice giustizia.

La popolazione di Castelceriolo è rimasta vivamente impressionata per la selvaggia vendetta.

*** A Novi Ligure s'incontrarono ieri sera, verso le 11 1/2, certi operai della ferrovia, di cui s'ignorano i nomi, con i nominati Bottazzi Angelo Bartolomeo, d'anni 27, muratore, e Lasagna Antonio, di anni 22, ed essendo questi ultimi avvinazzati, provocarono un diverbio coi primi, in seguito al quale il Bottazzi rimaneva subitamente cadavere per cinque ferite di coltello che gli vennero inferte allo stomaco ed al ventre. Anche il Lasagna fu ferito gravemente al costato sinistro con pericolo di vita.

Mi si dice ora che uno dei feritori venne arrestato.

Il Pellagrosario d'Inzago

Milano, 12 settembre.

(*agb*) — Dopo domani verrà inaugurato ad Inzago il primo Pellagrosario o asilo dei pellagrosi, e la sua inaugurazione verrà salutata più che non [illegible] una conquista della scienza dal gruppo valoroso e forte dei pellagrologi italiani, come una conquista della filantropia umana.

L'idea del Pellagrosario non è nuova: allorquando, or è più di un secolo, Casal, il medico madrileno, studiando la pellagra nelle Asturie, credeva che si trattasse di epidemia lebbrosa, egli faceva istituire in Spagna degli ospizi dove i pellagrosi venivano raccolti. Ora l'idea dell'epidemia è, almeno in Italia, scomparsa, quindi non fu più il concetto della difesa sociale che animò i promotori del Pellagrosario. Data anzi come stabilita l'inanità di ogni mezzo terapeutico contro questa malattia della miseria, i pellagrologi abbandonarono l'idea di appositi ospedali di cura o pellagrocomii, ritenendo non fosse più il caso di preoccuparsi dei pellagrosi.

Questa tendenza all'abbandono dei pellagrosi ci venne rimproverata da molti stranieri: dove la scienza non può più nulla, essi dicevano, la filantropia può ancor fare qualcosa.

E la filantropia italiana lo riconobbe difatti, sia coll'accettare i pellagrosi negli ospedali e nelle case di salute, sia coll'instituzione del grande Ospizio di Mogliano, che non trova, al dire di un pellagrologo, riscontro in tutta l'Europa pellagrosa moderna, e sia infine coll'attuale Pellagrosario d'Inzago.

***

La Lombardia è certo delle provincie italiane una delle più funestate: essa però, occorre dirlo, fu anche quella che maggiormente promosse gli studi sulla pellagra, con premi, Commissioni, ecc.

È all'ultima di queste Commissioni che si deve la istituzione del Pellagrosario; fu il comm. Basile, allora prefetto di Milano, che nel maggio 1882 la nominava collo scopo di studiare permanentemente la pellagra, di prevenirne lo sviluppo e di provvedere alla cura ed all'assistenza dei pellagrosi della provincia di Milano.

Per quest'ultimo scopo si raccolsero, a mezzo di pubbliche sottoscrizioni, molte migliaia di lire, tanto quanto bastarono perchè l'idea di un Pellagrosario potesse attuarsi.

Si prescelse il paese d'Inzago, lontano solo 20 chilometri da Milano, sia perchè in una plaga delle più colpite dalla pellagra, sia perchè il terreno necessario era stato donato in quella località dal defunto Fucharis. L'edificio è ora completamente costrutto dall'architetto Giovanni Giachi, in uno stile semplice, ma severo; il numero degli ammalati che vi si possono ricoverare è per ora assai limitato, ma si è predisposto per dei futuri ingrandimenti. Il Pellagrosario si divide in due compartimenti, uno per i maschi ed un altro per le femmine; ma ora in via d'esperimento non si accettano che i pellagrosi giovani, nel primo stadio del male e si mutano di due mesi in due mesi, epoca più che sufficiente per migliorare di molto le loro condizioni di salute.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 7 pom. — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* pubblica, tra le altre, le seguenti disposizioni nel personale militare:

Arma di fanteria — Laugier Cesare, maggiore al Distretto di Siena, è collocato nella posizione ausiliaria in seguito a sua domanda — Bonfante Carlo, tenente al Distretto di Cuneo, è trasferto all'86° reggimento — Tabusso Giuseppe, tenente nell'81° regg., è trasferto al Distretto di Cuneo.

Arma di cavalleria — Gatti, tenente-colonnello a Nizza Monferrato, è collocato nella posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Arma di artiglieria — Vinaj Raffaele, capitano alla Direzione d'artiglieria a Torino, già comandato alla Scuola di guerra, è riammesso alla detta Scuola.

Corpo sanitario — Ferrero di Cavallerleone Luigi, capitano all'Ospedale di Torino, è promosso maggiore.

Corpo del commissariato — Fea Luigi, tenente presso le truppe di presidio in Africa, è destinato al primo Corpo d'armata.

Ufficiali di riserva — Begni Giovanni Battista, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, e inscritto nella milizia della riserva.

Impiegati civili — Pattarelli Francesco, assistente scrivano locale al Distretto di Alessandria, è collocato a riposo.

La vita che si vive

— Dunque è passata eh?
— Che cosa?
— La legge contro i celibi.
— Oh! Dunque, adesso appena un poveraccio diventa celibe è obbligato a prendere moglie?
— Sicuro, di lì non si scappa più.
— Ah non si scappa? È quello che vedremo. Io pertanto ti annuncio che me ne vado domani stesso.
— Tu?
— Credi forse che voglia cadere sotto gli effetti di questa legge draconiana? Oh no, caro mio; su questo terreno divento rivoluzionario.
— Consolati, via, chè la legge non è italiana; l'ha votata il Senato di Venezuela.
— Ah! respiro e compiango i nostri buoni amici di laggiù. Ma a proposito, e coloro che si rifiuteranno di obbidire?
— Pagheranno l'1 per cento sopra una rendita non oltrepassante le 25,000 lire e il 2 per cento per ogni rendita superiore.
— E contro coloro che non hanno rendite?
— Ah! ecco, credo che il Governo gliene procurerà una.
— Meno male. Ma ciò che sarei curioso di sapere si è il motivo che ha giustificato la necessità di una legge simile.
— Il motivo? È presto trovato, caro mio. Il presidente della repubblica è padre di diciotto ragazze, e dodici ne ha il presidente del Consiglio.
— Capisco, capisco; necessità non vuol legge....
— Al contrario, essi hanno pensato che nel loro caso la necessità esigeva una legge, e l'hanno fatta.
— Eh! le ragazze d'America sono ben fortunate in confronto di quelle d'Europa.
— Eh va là; c'è anche per esse il rovescio della medaglia. Vedi, nel mentre che nel Venezuela si è votata la legge sui celibi, nel Canadà ne hanno votata un'altra contro la lingua delle donne.
— Oh!
— Sicuro; pare che laggiù il proverbio che due donne fanno mercato e tre fanno fiera, avesse una seria applicazione pratica, cosicchè i legislatori hanno dovuto mettere loro un freno.
— Con una multa?
— Altro che multa, caro mio. Dice la legge: la donna convinta di essere un'abituale detrattrice, ossia dedita a seminare zizzania e discordie fra i pacifici ed onesti vicini, a provocare coi suoi maligni commenti risse e controversie fra individui ed individui, famiglie e famiglie, ed a disporre malignamente gli animi ad interpretare in un falso senso gli atti e le parole di tale o talaltra persona, corporazione od ente morale, sarà pubblicamente tuffata nell'acqua col mezzo di un'*altalena speciale* sino a che ne sia completamente inzuppata.
— Ma queste sono pene medioevali! Far prendere ai colpevoli dei bagni capitali!
— E perchè no? Non abbiamo anche in Italia i bagni penali? Del resto, io non dispero che arriveremo anche noi ai risultati dei canadesi; ed il giorno in cui noi potremo calare nei nostri pozzi le donne linguacciute....
— Quel giorno, caro mio, tu potrai ringraziare Dio che ti ha fatto nascere maschio, poichè colla lingua che hai, saresti tu la prima donna destinata a sperimentare la legge!

***

La vita che vivono le cicogne.

Gli uragani, che si scatenano a sì breve distanza sulle provincie renane, hanno avuto per effetto di affrettare l'emigrazione delle cicogne.

La prima partenza ha avuto luogo nel Limbourg a Horn.

Un giornale locale dà la seguente originale descrizione di tale avvenimento:

« Venerdì scorso uno spettacolo inatteso si produsse nei campi, tra i Comuni di Horn e di Weerd. Vi si teneva una grande riunione di oltre 160 cicogne, nonni e nonne, vedove, cognate, padri, madri e giovani di ambo i sessi.

« I procedimenti ebbero luogo con tutte le regole. Le cicogne formarono un gran circolo, nel centro del quale il consiglio degli anziani deliberava a furia di strida e battibecchi.

« Dopo una lunga discussione uno dei consiglieri diede un segnale e la comitiva prese il volo in buon ordine verso il castello, sulla cima del quale la maggior parte, dopo essersi nascosta la testa sotto l'ala, passarono comodamente la notte. Soltanto una trentina si posarono sulla porta d'ingresso.

« I piccoli leprotti, assai abbondanti in quei paraggi, che si erano nascosti sotto l'erba spauriti, videro, con grande sollievo, la partenza mattutina degli uccelli migratori.

« Molti curiosi di Weerd e di Horn erano accorsi per assistere a quella scena curiosa ed interessante. »

***

Abbiamo sott'occhio una succosa lettera mandata ad un nostro assiduo da un suo amico.

Incomincia e finisce letteralmente così:

« Caro *Amicho*,

« Ho saputo da un mio conoscente che sei morto, fammi il piacere di farmi sappere se è vero sì o no perchè io sono in pena per la disgrazia che ti ha toccato.

« Tanti saluti tuo amico

« X. »

Affettuosa sì vogliamo, ma degna di Cretinopoli.

***

Dialogo fra due imbecilli:

Imbecille 1°. — È vero che sposi la signorina N....?

Imbecille 2°. — Ti pare? In questi tempi critici bisognerebbe essere matti a sposare la signorina N.... Sua madre ha avuto 14 figli, e tu sai che anche in ciò c'è l'atavismo.

Imbecille 1°. — Tu ragioni da senno. Se io dovessi ammogliarmi esigerei che la madre della sposa non avesse avuto figli.

Imbecille 2°. — Ah se trovassimo due sorelle! *io per tutti*.

Un'altra sentenza nella causa delle Bonifiche Ferraresi.

Ieri abbiamo annunziato una importante sentenza della Corte di Bologna a favore della Società delle Bonifiche Ferraresi contro il Consorzio di Manutenzione di [illegible] Bonifiche.

Ora il nostro corrispondente di Roma ci comunica essere stata ieri pronunziata da quella suprema Corte di Cassazione un'altra sentenza fra le stesse parti, con cui venne rigettato un ricorso del Consorzio contro una precedente sentenza della Corte di Bologna del 31 dicembre 1889, che aveva dichiarato tenuto il Consorzio al rimborso [illegible] ponti e strade, [illegible] generali, nonchè al rimborso interessi capitalizzati.

È una bella e buona [illegible] per la Società delle Bonifiche.... ed anche per gli avvocati.

SPORT

Il ritorno dei velocipedisti a Torino.

Il signor Umberto Dogliotti, segretario del Veloce-Club Torinese, ci scrive in data 13:

« Mi faccio premuroso dovere rendere avvertita codesta onorevole Direzione del nostro arrivo dal viaggio *Torino-Treviso e viceversa* in velocipede, stasera alle ore 6, avendo in quest'ultimo giorno percorso il tratto *Tortona-Alessandria-Asti-Torino* di chilometri 113. »

REATI E PENE

Il processo contro Mattia Vindrola.

Domani, lunedì, si discuterà davanti al nostro Tribunale correzionale il processo contro Mattia Vindrola, impiegato cointeressato della nota e stimata Casa bancaria di Nicola Bianco, imputato di furto di somma rilevantissima a danno del suo principale.

Il fatto commosse vivamente la nostra piazza bancaria, perchè colpiva un'antica Casa su cui riposava la fiducia del pubblico, determinando la chiusura della Casa stessa. Perciò il processo contro l'autore di quei fatti non può ora che riuscire interessante, e noi lo daremo in tutto il suo svolgimento. Esso è fissato per una sola udienza. Ecco il tema del processo, riassunto di quanto avvenne:

Mattia Vindrola, impiegato della Banca Nicola Bianco da venti anni, era riuscito a guadagnarsi tutta la fiducia del suo principale, il quale gli aveva affidato grande parte nella gestione della Banca.

Nell'inverno del 1888 il signor Nicola Bianco si accorse della mancanza di titoli che dovevano essere depositati nella cassa; ne chiese conto al Vindrola e questi confessò di averli sottratti assieme ad altri per far fronte a delle passività che duravano da molto tempo, dipendenti da cattive speculazioni fatte da lui all'insaputa del Bianco. Il *deficit* raggiungeva la ingente somma di due milioni.

Pure Nicola Bianco non diede querela, convocò i suoi creditori, pose loro presente lo stato delle cose, e venne con essi ad un amichevole accordo dando loro il 90 0/0.

Mentre pendevano queste trattative, corsero per la città voci allarmanti sul conto della Banca del signor Nicola Bianco e del Vindrola, l'autorità giudiziaria iniziò qualche atto d'istruttoria, e Mattia Vindrola prese il largo a tempo.

Passarono due anni senza che si sapesse più nulla di lui sino al luglio del corrente anno, epoca in cui egli si costituì.

Chiese la libertà provvisoria e gli venne negata.

L'imputazione è di furto aggravato dall'abuso della fiducia a senso dell'art. 404 del Codice penale, che dice:

« La reclusione è da uno a sei anni: 1° Se il fatto sia commesso con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni d'ufficio, di prestazione d'opere, ecc., ecc. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (13)

LA MAESTRA BELLA

ROMANZO

DI

LUIGI DI SAN GIUSTO

Allora Enrichetta la interrogò e la trovò abbastanza docile e pronta a rispondere. Trovò inutile domandarle la confessione del suo amore per Giulio Balbi; era quello un fatto troppo evidente, ma si interessò al racconto di Marietta sull'origine di quell'amore e sulle speranze che aveva concepito.

La giovinetta aveva conosciuto l'avvocatino già il carnevale dell'anno prima, in una di quelle riunioni famigliari dove generalmente si ballava. Egli le aveva mostrato della preferenza, l'aveva scelta parecchie volte al ballo; non s'era dichiarato proprio apertamente, ma... Marietta non avrebbe potuto dire su quali fatti aveva fondato le sue convinzioni di essere riamata.

S'erano riveduti quest'anno; egli le era sembrato veramente più freddo, pure, una sera che si era ballato in casa di don Vincenzo Mariusa, ella aveva di nuovo avuto la certezza dell'amore di lui; avevano ballato insieme *Dolores*; egli le aveva parlato quasi teneramente, e lei allora aveva creduto...

— Povera Marietta! ma non vedo in tutto ciò una ragione per piangere, anzi...

— Ah! ma adesso egli non è più così; egli non si cura più di me!...

— Come potete dirlo? Oggi però egli era qui...

— Anch'io al primo vederlo ho sperato... Invece... no no: non è venuto per me.

— E per chi dunque? per me?

Enrichetta aveva pensato che era meglio affrontare così la questione principale, e lo fece con una gaia risata.

Marietta, stupita, la guardò. Negli occhi azzurri della giovane non un'ombra di dissimulazione; era dunque sincera?... E anche lei preferì parlare, animata da un nuovo coraggio che le veniva dal suo amore.

— Non so se egli venisse per voi, benchè potrebbe anche essere. È certo che vi guardava come non ha mai guardato me, [illegible].

Le gelose parole suonavano aspre, suo malgrado; in quel momento parve a Enrichetta che la fanciulla somigliasse stranamente a sua madre, colla maligna espressione negli occhi e intorno alla bocca.

Pure la prendeva pietà di quella giovinetta, e non voleva guastarle l'unica felicità ch'ella sperasse; non voleva avere rimorsi, benchè non si sentisse colpevole.

— Cara, cara Marietta! che peccato che alla vostra età siate così sospettosa! Pensate che in tal modo vi rendete infelice; pensate che siete volontariamente cieca negando l'evidenza dei fatti. Che il signor Balbi mi abbia guardata, chi! chi lo nega? e mi ha guardata anzi in un modo ch'io me ne sarei offesa, se non avessi avuto voglia di ridere. Ah, Dio! rido ancora se penso che comica faccia egli mostrava. Povero giovane! pensare che giusto sul più bello, quando stava per fare una patetica dichiarazione, dopo aver colto il momento propizio, capito io... e gli guasto le uova nel paniere! Ah! davvero, scusate se rido, ma non posso davvero farne a meno.

Ella rideva davvero, e con tanto gusto che la pallida faccia di Marietta si illuminò pure di un sorriso.

Enrichetta, felice di averla scossa, volle convincerla del tutto.

Forse che se il giovane Balbi avesse voluto farle la corte, a lei, avrebbe avuto bisogno di cercarla in casa d'altri? Quando ella andava così spesso in casa sua a trovare la vecchia madre donna Anna Maria? Invece non ve l'aveva trovato che una volta o due, e lui se n'era andato subito, e non aveva mai fatto nulla per incontrarvela. Non era ciò chiaro?

La povera Enrichetta mentiva coraggiosamente per un'opera buona.

Ella s'era accorta più d'una volta delle occhiate appassionate che il giovane le lanciava. Certo egli cercava solo un'occasione propizia per spiegarsi. Ma Enrichetta lo aveva trovato leggero; anzi non le piaceva punto e non aveva mai pensato d'incoraggiarlo. Una sera, che in casa Balbi egli si era trovato vicino a lei, ella aveva ben veduto che aveva in mano una lettera e voleva dargliela; la sua manovra non gli riuscì però, e ottenne anzi l'effetto opposto di fare che la maestra rendesse le sue visite sempre più rare e più brevi.

Ma poteva ella dire tutto ciò a Marietta?

Finirono col ridere tutte e due, e, mentre la sera cadeva, le due giovani teste, la bionda e la bruna, si tenevano ben vicine, guardandosi negli occhi, stringendosi le mani, in uno slancio di confidenza improvvisa; mai erano state così buone amiche.

Marietta era divenuta espansiva, ora che aveva fatto parte a qualcuno del suo grande segreto. Arrivò fino a trovar riservata Enrichetta; ella non voleva dunque confidarle nulla? possibile che il suo cuore fosse proprio libero? possibile che lei, così bella, non amasse?

Se non fosse stato quasi buio, la piccola indiscreta avrebbe potuto vedere cupe fiamme sul viso della sua compagna; non le vide dunque, ma si accorse che Enrichetta esitava, e allora insistè ridendo:

— Suvvia, parlate dunque, ditemi tutto; ch! che io l'ho indovinato da un pezzo, sapete! ditemelo dunque, voglio sentirlo da voi.

Enrichetta, che era stata sul punto di cedere, si mise in guardia a quelle parole. Chi diceva mai l'imprudente ragazza? Come poteva ella sapere? E disse subito, con grande freddezza:

— Io? V'ingannate Marietta; io non ho segreti; io non amo nessuno.

— Proprio? Eh non me la darete ad intendere: so bene che ne avete uno; almeno noi che ci accorgiamo subito quando siamo amate; non è vero?

— Sono amata io?

— O certo che lo siete! Non so se egli ve lo abbia già detto, ma voi lo sapete, non è vero?

— No, non lo so — mormorò Enrichetta con voce rauca.

— Cattiva! Se non lo sapete, io non devo dirlo. Ma possibile che non lo sappiate? Allora, ditemi, non avete alcun viso che vi sia più caro degli altri? Non amate proprio nessuno?

— No.

— Oh, come lo dite!

— Ditemi ciò che sapete, Marietta, se mi siete amica.

— Allora ve lo dirò, ma non sono certa di non far male. Fate vedere almeno cogli altri di non saperne nulla. Sentite. C'è un giovane, non sta a me il dirlo, ma è un bel giovane, che vi ama e vi vuole in moglie; e io... sarei ben contenta se ciò avvenisse, Enrichetta.

Stettero un momento mute tutte e due; Enrichetta stentò a dire:

— Chi è?

— Non indovinate?

— No.

Dio come era contenta che fosse buio e l'altra non potesse vedere il suo pallore!

— Mio fratello Luigi.

Era detta. Perchè tremava così? Non lo sapeva già dapprincipio che Marietta avrebbe pronunciato quel nome? E stette come schiacciata da quella notizia, senza voce e senza forze, istupidita.

L'altra continuò, felice di parlare:

— Me l'ha confidato lui stesso, sapete? Vi ama da un pezzo; vi trova tanto bella. Mammà pure lo sospetta, mi pare, e non sembra malcontenta; ella vi vuol bene. Tutto starà nel convincere papà; certo che non sarà difficile; egli vi ama tanto. Ah! noi tutti vi amiamo!

Come sorrideva freddamente Enrichetta! Peccato che Marietta non potesse vedere quel sorriso! È vero che la indovinò all'udire le gelide parole di risposta della maestra.

— O quale onore per me di essere stata scelta dalla vostra famiglia! Peccato che un'offerta così graziosa venga troppo tardi. Sono quattro giorni dacchè ho promesso al maestro Piovino di essere sua moglie.

— Voi!

— Sì; potete dirlo a vostro fratello.

Marietta non rispose! Era ferita nel suo orgoglio da quel tono sprezzante; rispondeva dunque così Enrichetta a tutto l'amore che le aveva dimostrato la sua famiglia? Aveva pur sempre ragione sua madre; come era ingrato il mondo!

Enrichetta intanto vedeva Carolina e il suo magro bambino; che osava mai quell'uomo? aveva ella incoraggiata la sua impudenza fino a quel punto? ah! com'erano perversi gli uomini! meglio ancora Piovino che un simile ipocrita.

Giù nel portone rientrava la carrozza; il rumore delle ruote sopra il selciato ineguale scosse le due giovinette.

— È la mamma, — disse Marietta; — poi aggiunse in tono di preghiera: — Non una parola di ciò che sapete. Lo promettete ancora, non è vero?

Enrichetta le strinse la mano in silenzio.

Quella notte dormì proprio male. Non le veniva fatto di prendere sonno. Che tormento aver simili nervi!

La sua bella salute se ne andava dunque? E con essa il sonno profondo, tranquillo d'una volta?

Il bambino, di sotto, strillava. Ah! ella era proprio stufa. Anche se non si fosse maritata era decisa di cambiar casa; ma si sarebbe maritata; ancora meglio, dunque. E poichè non poteva dormire, si mise a pensare al suo matrimonio.

Ella aveva insistito presso al suo fidanzato perchè le nozze si facessero appena nelle vacanze del venturo anno. Voleva farsi un corredo lei; un corredo ricco da donna di casa perchè non avessero avuto bisogno, subito, nei primi anni di matrimonio, di comperare biancheria.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PIOSSASCO.

Da rimettere anche subito **l'Albergo del Cannone d'Oro.** Per trattative rivolgersi ivi.

Buttigliera d'Asti.

Da vendere

Casa civile, di proprietà di questo Ospedale, composta di 12 membri, oltre cantina sotterranea, con ampio giardino davanti a portico.

Prezzo d'estimo L. **4500.** C 3186

Si cerca

una camera vuota, disimpegnata, da mobiliare, nelle vicinanze della staz. di Porta Nuova. Scrivere al sig. CALCATERRA, via S. Quintino, n. 33, Torino. 3211

D'affittare al presente: Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con caloriferò. — Via Assarotti, n. 8. C 3203

Da affittare

Via Carlo Alberto, 28: **Alloggio** di 8 membri piano terr.; altro 6 membri 3° piano; **bottega e retro con soppalco.** ***Via Lagrange, 29:*** **Alloggio 7** membri 1° piano. C 3081

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito? Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz e soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI, Firenze.** — Si trova presso i principali farm^ti, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2080 G

UVE FRESCHE del Meridionale di scelta qualità e posizione disponesi per qualunque quantità a prezzi miti. All'antica Ditta **CIBRARIO Fasca e Figli,** a Torino, piazza Eman. Filiberto, 8. C 3107

Appalto stampati.

Appaltorebbesi stampati di grandi tirature. — Rivolgersi prof. ALBERTO COSTA, via Vigevano, 20, **Milano.** — Spedire qualche campione libri stampati. 3219 M

Foto-incisioni per illustrare giornali, libri, cataloghi industriali. Saggi spedisce gratis G. WEINTRAUB, **Milano,** vicolo Rasini, 8. 3217 M

Tutte le autorità mediche e fra queste il più popolare igienista italiano, l'illustre prof. **PAOLO MANTEGAZZA,** senatore del Regno, si accordano e riconoscono nella **MAGLIA NORMAL WANDER** il vero capo **IGIENICO,** la **MIGLIORE CONSERVATRICE DELLA SALUTE E DEL VIGORE FISICO.**

Per le sue qualità intrinseche mantiene costantemente il calore del corpo scongiurandone i perturbamenti organici.

La **NORMAL WANDER** è la maglia più **IGIENICA,** più **FINE,** più **RESISTENTE.**

La **NORMAL WANDER** è interamente tessuta di **PURISSIMA** e **FINISSIMA** lana,

RESISTE alla **LAVATURA,** non **RESTRINGE.**

La **NORMAL WANDER VINCE** per bontà e prezzo le migliori maglie inglesi.

CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE di maglia **NORMAL WANDER.**

Solo deposito in TORINO da MERLO e CENSI, via Po, 2. 3910

Istituto Professionale Pacchiotti

in GIAVENO (Circondario di Susa).

Questo Istituto, appositamente costrutto secondo le più moderne esigenze, sorge in saluberrima posizione ed è destinato all'istruzione ed all'educazione di chi intende avviarsi principalmente alla carriera industriale e commerciale. Oltre l'insegnamento teorico eguale a quello delle Scuole tecniche ed industriali governative viene dato contemporaneamente l'insegnamento pratico in apposite officine. — Ottimo trattamento. Sorveglianza continua e paterna.

Per maggiori informazioni rivolgersi: in **Giaveno** alla Direzione dell'Istituto; in **Torino** al sig. F. MARCHINI, *Segretario del Consiglio d'Amministrazione,* via Garibaldi, 46. C 3237

I GRANI

OPERAZIONE COMMERCIALE VANTAGGIOSISSIMA

NELLA QUALE:

36,000 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con L. 1500
2,100 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con » 100
1,050 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con » 50
525 Lire possonsi guadagnare in 4 mesi con » 25

SUCCESSO SICURO.

Leggere gli schiarimenti nel giornale " LA BORSA LIBERA ".
Per ricevere *GRATIS* il numero corrente del giornale ***La Borsa Libera*** scrivere alla

BORSA LIBERA

MILANO — 6, via S. Maria Segreta, 6 — MILANO. H 3087 M

PREMIATA SARTORIA EMILIO FERRARI

Concorrenza senza pari — *Servizio inappuntabile*

Via Santa Teresa, casa Geisser, accanto la Galleria Natta

Novità — **TORINO** — Eleganza

Abbonamento a rate mensili al *Vestiario elegante.*

Distinta degli abbonamenti a rate mensili:

Per un **Calzone** semplice	L. 8	**Pardessus** elegante novità	L. 12
Id. id. elegante	» 10	Id. elegante^m tutto fod^ra seta	» 15
Abito completo Giacca semplice	» 10	**Paletot inverno** semplice fodera di quella	» 12
Id. id. eleg^te o Habit	» 15	Id. elegante con bordura, fod^a stoffa	» 17
Id. a Frak o da ballo	» 15	Id. fodera, ovattato elegantissimo	» 20
Pardessus semplice novità	» 9	**Paltoncini** per sign^i, eleganti da L. 8 a	15

Si fanno altri abbonamenti a convenirsi a prezzi convenientissimi. Oltre ad un ricco assortimento ***pellicceria*** per signora e per uomo.

Taglio moderno dei primi modelli inglesi.

Non si confondi questo per un Credito Popolare. 3170

Polvere Depilatoria

di G. C. Brüning, Francoforte S/M.

Riconosciuta quale il miglior depilatorio, non velenosa, affatto innocua, non intacca neanche la pelle più delicata, per conseguenza può venire raccomandata specialmente alle signore. — Effetto pronto e completo.

L'unico rimedio raccomandato dai medici e l'unico pel quale sia stata permessa l'introduzione in Russia dal Consiglio di Sanità di Pietroburgo, come il solo che all'Esposizione mondiale di Anversa s'è stato accettato e onorato di distinzione da quel Museo commerciale dell'Istituto superiore di commercio.

Prezzo: Flacone L. 4 — Pennello cent. 25. Per posta cent. 50 in più.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Roma,** via di Pietra, 91 — **Milano,** via San Paolo, 11 — **Napoli,** Palazzo municipale — **Genova,** piazza Fontane Morose. H 3640 G

Seme di Baco cellulare sistema **Pasteur,** rigorosamente conservato. — Rivolgersi alla Casa **J. Bertoglio & H. Jaume,** Industria Sericola a **Velleron,** Vaucluse (Francia). H 3180 M

OCCASIONE.

Una signorina che desiderasse imparare la lingua tedesca, inglese o francese, sarebbe accettata in un buon educandato del Cantone di Vaud, al prezzo di pensione ridotto di metà. Essa avrebbe a dare una lezione di italiano al giorno.

Per informazioni: **M^me DRUEY-DOLEYRES,** direttrice, **Avenches** (Vaud, Suisse). 3203 X

FISTOLE.

Il dott. G. B. POLI, in via Alldogari, 12, **Milano,** manda, franco per Posta, un suo libro sulla cura delle fistole **senza operazione,** contro L. 1 in francobolli.

Un buco che penetra e purga, è una **fistola,** e di queste ve ne possono essere in tutte le parti del corpo. H 3170 M

SPEDIRE L. 3

più cent. 30 per raccomandaz. per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer, Milano,** viale Venezia, 36, la IV^a ediz. del libro **« Colpe Giovanili » e « Specchio della Gioventù »** indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre affezioni** causate da abusi ed eccessi **sessuali.** 2708 M

D^r L. Bettmann D. D. S.

Chirurgo Dentista

Corso Oporto, n. 16, Torino

Riceve tutti i giorni. 2284

Giovane inscritto alla Scuola Superiore degl'Ingegneri, pratico di commercio, tenuta libri, amministrazione e che può dare di sè le migliori referenze, offre L. 500 a chi gli procurerà impiego onorevole e stabile entro l'ottobre p. v., preferibilmente come segretario presso Stabilimento industriale, o professionista, o privato.

Scrivere fermo Posta CRIVELLI ALBERTO, Torino. C 3221

Giovane trentenne, conoscente francese, tedesco e contabilità, pratico commercio, cerca occup^ne serale. — Scriv. al N. 29 e 3149 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 pacco. — Drogh. CHIARAVIGLIO, via S. Franc. da Paola, 6, Torino. 2154

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima con sede in Torino

Capitale statutario L. 6,000,000 - Versato L. 3,290,000

Col **15 settembro** corr. il *Banco di Sconto e di Sete* assume la rappresentanza, nella provincia di Torino, della **Banca Nazionale Toscana,** pel cambio dei biglietti della medesima.

Per tale servizio le casse del Banco saranno aperte tutti i giorni non festivi dalle ore **10** antimeridiane alle **2** pomeridiane.

Torino, 12 settembre 1890.

3218 *L'Amministratore delegato:* **R. CATTANEO.**

Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH

SAVONA.

Capitale sociale L. 12,000,000 interamente versato

AVVISO

di convocazione ordinaria dell'Assemblea degli Azionisti

A termini degli articoli 8, 9 e 10 dello Statuto sociale gli Azionisti tutti della *Società Anonima Metallurgica TARDY e BENECH* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno di **martedì 30 settembre 1890,** alle ore **due** pomeridiane, nella *Sala delle adunanze* presso la *Sede sociale* in **Savona,** per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio del 5° esercizio sociale;
4. Deliberazione dell'Assemblea intorno al numero dei membri del Consiglio d'amministrazione;
5. Elezione eventuale dei Consiglieri nel numero che verrà fissato dall'Assemblea;
6. Nomina dell'Ufficio di Sindacato per il 6° esercizio sociale e fissazione delle sue retribuzioni.

NB. All'Assemblea generale hanno diritto di prendere parte tutti gli Azionisti che siano possessori di almeno N. 10 azioni (Art. 8 dello Statuto sociale).

Per essere ammessi all'Assemblea si devono depositare, almeno *cinque giorni* prima di quello stabilito per la riunione, presso la *Sede sociale* in **Savona,** o presso la Ditta *F. Gruber e C.* in **Genova,** o presso il *Credito Industriale* in **Torino,** od anche presso la « *Bochumer Verein* » in **Bochum,** le azioni che danno diritto all'intervento (Art. 11 Statuto sociale).

L'Azionista avente diritto di far parte dell'Assemblea potrà farsi rappresentare, con mandato espresso sul biglietto d'ammissione, da un altro Azionista (Art. 14 Statuto sociale).

Savona, il 6 settembre 1890.

Società Anonima Metallurgica Tardy e Benech
Per il Consiglio d'Amministrazione
3175 IL PRESIDENTE: G. BOMBRINI.

Vendita all'ingrosso:

Sig^ri DONALISIO e MALETTI - Via Roma, 27 - TORINO.

Al dettaglio: Farmacie TARICCO, FOGLINO, TRISANO, OPERTI, BOGGIO — F.lli PAISSA. — Profumerie: BACHER, TORELLI, PASCHETTA, CORNAGLIA, CALLIGARIS E. — Drogheria delle Famiglie. — G. GARIO, via Garibaldi; C. MANFREDI; PIO LACCHIA, via Po, 24. 3088

Incanto volontario

di **CASA** del reddito lordo di oltre L. **12,000** avrà luogo avanti il not. avv. **Carlo Fuà,** alle ore **10** antim. del **20** corr. mese, nei locali della Banca F^lli NIGRA in liquid., via Arsenale, 10, sul prezzo di L. **120,000.** — Per bandi e ragguagli rivolgersi ivi e dal not. **Fuà,** 4, corso Palestro, **Torino.** 3151

Incanto di Stabile.

Il notaio TURBIL EMILIO, delegato da questo Tribunale civile con sentenze 25 ottobre 1889 e 26 aprile 1890, procederà alle ore **9** antim. del giorno **20** pross. **settembre,** nel proprio studio, via Sant'Agostino, n. 20, **Torino,** alla **vendita per pubblico incanto del Molino e Panificio di proprietà della Società in liquidazione G. AIROLDI e Comp., alla barriera di Lanzo, Torino, sul prezzo di L. 200,000 (duecentomila),** ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando visibile, in un coi documenti tutti, presso il sottoscritto e presso lo stralciario sig. ragioniere GIUS. DURANDO, via Assarotti, n. 5.

C 2920 **TURBIL EMILIO,** *notaio.*

Liquidazione di Vini e Vermouth premiati

del defunto cav. ALLIANI. 3158

Trattasi anche la cessione del **Caffè Sardegna,** via Botero, 19.

Terno! Terno! Terno!

Il solo metodo infallibile

pel lotto è quello del famoso matematico sig. **Dietrichstein Maurizio,** in **Budapest.** Chi vuole vincere e diventare ricco presto, chi vuole provare la fortuna nel giuoco del lotto, non faccia altro che scrivere al signor Dietrichstein onde domandargli i numeri immancabili da lui combinati, ed apprezzerà la capacità di questo maestro, poichè farà infallibilmente la vincita desiderata.

Non è questione di rischio di capitale, di spese o perdite di tempo; poche righe bastano, coll'indirizzo preciso e tre francobolli da 20 cent. per le spese postali onde ricevere la risposta **a volta di corriere;** provate tutti perchè non costa niente! Ci sono tanti fortunati che hanno vinto, come provano i numerosi telegrammi e lettere di ringraziamento che sono alla disposizione di chi le vuole vedere. H e 3322 B

Indirizzo: Signor **Dietrichstein Maurizio, Budapest.**

AVVISO

ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.

Presso il premiato Stabilimento di costruzione della Ditta

GARETTO PIETRO E FIGLI

corso Principe Oddone, 88

trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di varie dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettoni, vagonetti e tamagnoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami di rovere e frassino** stagionati.

LEGNA DA ARDERE

stagionata e tagliata corta per uso fornelli e cucina a L. 3 50 al quintale, a domicilio, sul cortile — Per quantità maggiore si combinano prezzi a convenirsi.

Magazzino succursale - Via Bertola, 47. 2796

Terno! Terno! Terno!

Capacità inaudita.

Sorpresi e con ammirazione consideriamo i lavori ottenuti dal famoso matematico sig. **Giovanni Mihalik, Budapest.** Terni continui vengono vinti ogni estrazione, e perpetuamente egli reca sollievo ai poveri. In ogni estrazione i numeri da lui calcolati prendono dello vincite, e nell'ultima settimana sono stati fatti coi suoi numeri **60 (dico sessanta) terni.** I numeri **29, 80, 6, Torino** soli hanno fatto 42 terni, mentre che a **Roma** non toccavano che 18 terni ai numeri **85, 77, 65.**

Questo è un fatto, e tutti quelli che vogliono vincere senza fallo devono domandare presto i numeri vincitori al sig. **Giovanni Mihalik** in **Budapest,** il quale risponde a volta di corriere a tutte le richieste. — Aggiungere tre francobolli da 20 centesimi per le spese di posta.

Scrivete e vincerete! H e 3221 R

CORONE MORTUARIE

delle primarie fabbriche di Francia e Germania metallo e porcellana inalterabili. 2266

Fabbricazione speciale di ogni genere di Corone in giornata.

VITA BACHI. via Po, n. 5 — TORINO.

Società Anonima per la

Lavorazione Meccanica del Legname

UDINE.

Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.

DEPOSITO

presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE
Torino — Corso Re Umberto, 38 — **Torino.** 1759

Fabbrica d'armi da fuoco
Specialità per Caccia
Prezzi di fabbrica Fissi, Eccezionali
Ingrosso - Dettaglio
Esportazione
Splendido Catalogo Album Illustrato. 2381

FRATELLI VALABREGA

FABBRICANTI DI MOBILI

TAPPEZZIERI

Camere complete in stile.

Prezzi miti — Solidità ed eleganza.

Via Principe Amedeo, 13

TORINO. 2469

FESTA TEOBALDO

Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè. — Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini per materassi.** — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1229

C. TRIBUZIO e RABINO

Torino - *Corso Vittorio Emanuele,* 98.

Premiata fabbrica d'armi *di lusso e precisione*

Stabilimento meccanico con forza motrice. Fabbricazione speciale brevettata, Sistemi Tribuzio, il « Meraviglioso fucile » a cani nascosti, con brotello automatico, leggerissimo. La **Pistola Lungo** capsulata a ripetizione. Copioso assortimento revolvers, accessori e munizioni. Prezzi di fabbrica.

Gratis Catalogo illustrato. 815

ISTITUTO Moschtle I. MISTELI in Kriegstetten presso **Soletta** (Svizzera tedesca). — Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. Prezzi moderati. Esistente da 20 anni. Referenze in Italia. — Per programmi rivolgersi al Direttore. 2904 R

Da rimettere a condizioni vantaggiose

NEGOZIO DI BIANCHERIA E MERCERIE

in posizione centralissima, in ottimo stato d'arredamento. Dirigersi al sig. GIOVANNI APPIANI, via Zecca, 10. C 3477

RISTORANTE della POSTA

Piazza Carlo Alberto — TORINO

Avendo abbelliti i locali ed essendo fornito di scelta cucina, spera di vedersi onorato da numerosa clientela. 2283

ERNIE Nessuno Specialista ... può guarire l'**ernia** ... chiedete ... all'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, n. 43, Torino. 31-589

IDROPISIA

Gambe Gonfiate Asciti

Malattie del **CUORE**

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al **Dottore NOBLET, 48, Rue St-Anne, PARIS**

Consultazioni tutti i giorni dalle 1 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 467

MALATTIE SEGRETE.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. **L. 6 e L. 350. — INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. **L. 3 e 5.**

Farmacia **CHIAFFRINO,** piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 26

In TORINO nelle farmacie *Torta, Taricco e Fargo (Porta Reale).* H 1960 M

È uscita la XII^a edizione per l'annata 1890-91

DELLA **GUIDA**

PER LAGHI E MONTI

Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia

DEL CAV. **L. BONIFORTI**

Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **tre Laghi,** la **Svizzera Italiana,** il **S. Gottardo,** la **Brianza,** il **Varesotto,** la **Riviera d'Orta,** la **Valsesia,** l'**Ossola,** il **Sempione,** il **Monte Rosa,** i Laghi di **Zurigo, Lucerna e Ginevra.**

Un vol. di oltre 500 pag., corredato di vignette e carte topografiche.

In tela inglese e oro L. **5** — *In brochure L.* **4.**

Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.